

Associazione “Alternative costituzionali”

Errata corrige

Carissime/i,

essendoci (con ritardo...) accorti che “Percorsi costituzionali” è anche il titolo di una autorevole rivista, con cui tuttavia noi non abbiamo alcuna forma di collegamento, si è pensato di evitare spiacevoli fraintendimenti o confusioni e, pertanto, di modificare la denominazione della nostra associazione in “*Alternative costituzionali*”.

Il titolo si mostra volutamente suggestivo o, forse, provocatorio. Si muove tuttavia dalla premessa che ad un pluralismo di interpreti della Costituzione (la cd. società aperta degli interpreti, di cui parla anche Peter Häberle) corrisponda, o possa corrispondere, un pluralismo di metodi interpretativi ed un pluralismo di significati costituzionali.

Quanto detto manifesta delle ricadute, a parere di chi scrive, non soltanto sul concetto e l’idea di Costituzione ma anche sui tratti significativi di una scienza giuridico-costituzionale, soprattutto quando si muova, a tal fine, dalla primaria rilevanza dello Stato democratico come presupposto di analisi delle categorie e delle fonti (legge, regolamento, etc.). In quest’ordine di idee, una specifica rilevanza assume evidentemente la concezione della Costituzione quale *Rahmensordnung*, essenziale cornice normativa entro cui devono svilupparsi le dinamiche politiche.

Scopo primario dell’associazione è, dunque, di dare voce e spazio per un confronto scientifico aperto al pluralismo delle “alternative” commisurandone la rilevanza per la regolazione di certi fenomeni e fattispecie di rilievo costituzionale. Una delle premesse da cui trae forma questa associazione è l’evidenza dell’esistenza di

processi di grande trasformazione -sociale, politica, culturale e morale- che inevitabilmente finisce per misurarsi con la condizione costituzionale dello Stato democratico, da noi come in altri Paesi dell'Unione europea.

Si è convinti che tanto basti a chiarire e giustificare la nuova denominazione per la quale si è optato, nella speranza che le adesioni (ribadisco, gratuite per il primo anno) di studiosi (accademici, ricercatori, e altri) non esclusivamente di Area giuridica possano integrare la base utile e necessaria ad avviare questo confronto sondando a tutti i livelli -del diritto positivo come della dogmatica e della teoria- le possibili declinazioni degli assunti costituzionali.

Mai come in questo momento, il pluralismo è un bastione insuperabile contro le potenziali tirannie, anche di quelle che si giustificano dietro il consenso popolare o la competenza qualificata, tecnica ed istituzionale.

dirittifondamenti.it